



MOZIONE N° 42

Approvata dal Consiglio Comunale in data 03 luglio 2023

OGGETTO: UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E COMUNE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE NELLA CITTA' DI TORINO DELLE CASE DI COMUNITA'.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il piano regionale relativo alle Case di Comunità approvato il 22 febbraio 2022 dal Consiglio Regionale (delibera della Giunta Regionale n. 4 - 4628) prevede per Torino e la sua area metropolitana l'investimento complessivo di 205 milioni di Euro a valere sul PNRR che serviranno per la costruzione di 48 Case di Comunità (16 a Torino), per un totale di 72 milioni di Euro, 37,5 milioni per 15 Ospedali di Comunità (6 a Torino) e 2,3 milioni per 23 Centrali Operative (9 a Torino);
- le tempistiche stringenti del PNRR non hanno ad oggi consentito una approfondita condivisione delle progettualità a valere sullo stesso;
- agli investimenti citati si aggiungono 37 milioni di Euro per l'ammodernamento tecnologico e 57 milioni di Euro per l'adeguamento delle norme antisismiche;
- al di fuori del PNRR, la Regione si è impegnata a realizzare due ulteriori Case di Comunità in Torino, una in via Silvio Pellico 19 e l'altra in via Farinelli 25, con fondi ancora da individuare;
- inoltre, a seguito della mobilitazione della cittadinanza e dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 21 febbraio 2022 (ODG 3/2022), la Regione ha altresì manifestato la disponibilità e l'impegno a realizzare una casa di comunità di 1000 m.q. presso l'ex ospedale Maria Adelaide;

OSSERVATO CHE

- l'assistenza domiciliare è un sistema di cura più efficace e meno oneroso rispetto ai costi dell'assistenza residenziale e che l'assistenza domiciliare può essere realizzata solo con un'adequata integrazione di servizi e sistemi sanitari e sociali;
- le RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) rispondono in maniera parziale ai bisogni di coloro che non possono essere assistiti a domicilio e che i costi di ricovero in RSA sono insostenibili per

molti pazienti a cause di rette molto elevate che andrebbero riviste e considerando il gravoso impegno di spesa degli Enti Locali e delle famiglie, a fronte di un bisogno dei pazienti di carattere prevalentemente sanitario;

- circa centomila torinesi rischiano di restare senza medico di base a cause dei pensionamenti e soprattutto dell'abbandono della professione di medico di base da parte di tanti medici dovuta alle difficili condizioni di lavoro, alla burocrazia allo svilimento di un'attività fondamentale per la medicina di prossimità;
- in città sono presenti una sessantina di pediatri (a fronte di circa 100.000 under 14), che in alcuni casi hanno in carico 1.400 minori, determinando un grave problema per le famiglie;
- è sempre più grave il problema delle liste di attesa per esami e visite specialistiche e che i Pronto Soccorso sono in situazioni di grave difficoltà per la mancanza di medici, infermieri e di altri operatori sanitari e per le carenze strutturali degli edifici, e in particolare per la mancanza di posti letto in reparto che portano alla permanenza dei pazienti in P.S. per più tempo del necessario, rallentando il servizio e creando situazioni di grave disagio per pazienti e personale sanitario;

RITENUTO PERTANTO CHE

- la realizzazione delle Case e degli Ospedali di Comunità è pertanto cruciale per garantire l'effettivo accesso alle cure e l'implementazione del diritto alla salute nella nostra città;
- in ogni Casa di Comunità sarà allestito un punto unico di accesso quale sede unitaria per l'orientamento delle persone e l'accompagnamento verso servizi socio-sanitari più adeguati per soddisfare i loro bisogni di salute;
- è quindi opportuno e fondamentale un diretto coinvolgimento della Città nella gestione delle risorse della Missione 6 del PNRR, per affrontare in maniera adeguata la riorganizzazione del sistema sanitario, per una diversa strutturazione della medicina territoriale e di prossimità valorizzando il ruolo delle Case di Comunità, per completare il processo di integrazione socio-sanitaria e per dare risposte adeguate al bisogno di cura e di assistenza dei cittadini;
- è fondamentale, come prevede lo stesso PNRR, organizzare iniziative utili per coinvolgere i/le cittadini/e, associazioni, movimenti, i lavoratori dei comparti sanitario e sociale, i comitati territoriali nell'analisi dei bisogni socio sanitari di ciascuna Circoscrizione, nella realizzazione e nel funzionamento delle Case di Comunità e dei servizi che verranno forniti;

CONSIDERATO CHE

- è importante che in ogni Casa di Comunità della nostra Città siano offerti anche i servizi che vengono considerati facoltativi dal PNRR, come quelli rivolti ai bisogni delle donne e delle famiglie, tramite i consultori, i servizi per la salute mentale, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria infantile e i servizi per l'adolescenza;
- è altresì urgente il miglioramento e il potenziamento delle prestazioni e delle cure domiciliari, considerando che la casa deve essere il luogo privilegiato dell'assistenza;

PRESO ATTO CHE

- il Comune di Torino ha sottoscritto in data 21 dicembre 2022 l'Accordo sulla condivisione della programmazione e della pianificazione del PNRR, missione 6 e missione 5 con le OO.SS. CGIL, CISL e UIL, Città Metropolitana di Torino, ASL e Presidenti delle Conferenze dei Sindaci;
- le Circoscrizioni partecipano ai tavoli di confronto distrettuali sul PNRR Missione 6 convocati dai Distretti Sanitari;

RIBADITO CHE

è imprescindibile e urgente un adeguato programma di assunzioni da parte della Regione Piemonte per poter garantire servizi fondamentali per la medicina territoriale, l'integrazione socio sanitaria, l'assistenza, la prevenzione e la cura della salute, fondamentale per realizzare quanto concretamente previsto dal PNRR;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. ad aprire un confronto finalizzato a siglare un Protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per la realizzazione e la gestione delle Case di Comunità previste per la Città di Torino, che indichi strumenti, risorse e modelli organizzativi capaci di realizzare un vero processo di integrazione socio-sanitaria, partendo dalla considerazione che le risorse del PNRR sono una grande occasione per riorganizzare e rilanciare la medicina territoriale;
2. ad avviare un percorso di progettazione partecipata che coinvolga la popolazione nelle sue varie articolazioni politiche e sociali (con particolare attenzione ai bisogni specifici dei diversi territori), con l'impegno diretto dell'ASL Città di Torino, dei quattro Distretti socio sanitari, delle Circoscrizioni e dei Servizi Socio Assistenziali del Comune.